
Il Nobel per la fisica a Giorgio Parisi

Autore: Giulio Meazzini

Fonte: Città Nuova

Il prestigioso riconoscimento torna in Italia e premia una delle personalità più influenti del panorama scientifico internazionale.

Dal **1901**, quando venne istituito, il premio Nobel è il riconoscimento internazionale di cui ogni Paese del mondo è più orgoglioso. Giustamente. I premiati (salvo dimenticanze eccellenti) si sono distinti, infatti, per creatività, sensibilità, intelligenza, tenacia, profondità, immaginazione, passione. Per l'Italia finora i premiati erano venti: 6 per la letteratura, 6 per la medicina, 5 per la fisica, 1 per la pace, 1 per l'economia e 1 per la chimica. Conviene rinfrescarci la memoria: **Camillo Golgi** (1906, medicina), **Giosuè Carducci** (1906, letteratura), **Ernesto Teodoro Moneta** (1907, pace), **Guglielmo Marconi** (1909, fisica), **Grazia Deledda** (1926, letteratura), **Luigi Pirandello** (1934, letteratura), **Enrico Fermi** (1938, fisica), **Daniel Bovet** (1957, medicina), **Salvatore Quasimodo** (1959, letteratura), **Emilio Segrè** (1959, fisica), **Giulio Natta** (1963, chimica), **Salvatore Edoardo Luria** (1969, medicina), **Eugenio Montale** (1975, letteratura), **Renato Dulbecco** (1975, medicina), **Carlo Rubbia** (1984, fisica), **Franco Modigliani** (1985, economia), **Rita Levi-Montalcini** (1986, medicina), **Dario Fo** (1997, letteratura), **Riccardo Giacconi** (2002, fisica), **Mario Capecchi** (2007, medicina). Da quest'anno alla lista si aggiunge un nome: **Giorgio Parisi**. Fisico, 73 anni, già presidente dell'Accademia italiana dei Lincei, è conosciuto soprattutto per i suoi lavori nel campo della fisica statistica e nella teoria dei campi. È **l'unico fisico italiano membro della Accademia delle Scienze degli Stati Uniti**. Si è occupato, tra l'altro, di particelle elementari, fluidodinamica, supercomputer, reti neurali, sempre con l'obiettivo di «identificare fenomeni nuovi nella fisica». Oggi in particolare studia il caos, la turbolenza, i sistemi e i materiali complessi come il vetro, l'atmosfera o gli stormi di uccelli. Volendo riassumere, possiamo dire che Parisi è **una delle personalità più influenti del panorama scientifico internazionale**. Stormo di uccelli L'Accademia svedese gli ha assegnato il premio Nobel perché, intorno al 1980, «ha scoperto modelli nascosti in materiali complessi disordinati. Le sue idee, tra i contributi più importanti alla teoria dei sistemi complessi, **consentono di comprendere e descrivere molti materiali e fenomeni diversi e apparentemente del tutto casuali**, non solo in fisica ma anche in altre aree diverse, come la matematica, la biologia, le neuroscienze e l'apprendimento automatico». Insieme a lui sono stati premiati anche Syukuro Manabe e Klaus Hasselmann per i loro studi sul clima. La presidente del Cnr, **Maria Chiara Carrozza**, nel congratularsi con Parisi che ha collaborato lungamente con il Cnr, ha voluto rimarcare che «la ricerca fondamentale è bella, **senza ricerca fondamentale non ci può essere innovazione, non ci può essere creatività**». Prima di questo premio, Parisi aveva ricevuto almeno una ventina di altri riconoscimenti internazionali ai massimi livelli. In particolare, è un caso abbastanza eccezionale che uno scienziato nello stesso anno vinca sia il Nobel sia il premio **Wolf** (per la fisica), meno conosciuto al grande pubblico ma altrettanto importante. Interessante anche la preoccupazione di Parisi che **la scienza perda il proprio valore**, non venga più compresa e venga quindi ridotta a una specie di magia. Chi lo conosce personalmente, parla della «**semplicità e umiltà delle menti geniali**».